



Ricevuta il 24.08.2026

Gruppo UDC-UDF Mendrisio
via Motta 41
6850 Mendrisio

Al Lodevole
Municipio della Città di Mendrisio
Cancelleria comunale
6850 Mendrisio

Mendrisio, 24 agosto 2026

INTERROGAZIONE

ECAM, dove eravamo rimasti?

Onorevole Sindaco,
Municipali,

Nelle ultime settimane il dibattito attorno all'ECAM è uscito dalle stanze amministrative per entrare con forza nello spazio pubblico. Ciò che fino a poco tempo fa appariva come una questione prevalentemente gestionale oggi si è trasformato in una riflessione più ampia sul futuro della governance delle case anziani del Mendrisiotto, sul ruolo dei Comuni e sul rispetto degli impegni che hanno dato origine a uno dei progetti sociosanitari più ambiziosi della nostra regione.

Dalla lettura degli articoli pubblicati dalla stampa emerge un elemento chiaro: non sono in discussione la qualità delle prestazioni offerte agli ospiti né il valore sociale della rete, ma la necessità di fare piena luce sui meccanismi decisionali, sulla trasparenza dei rapporti finanziari e sulla corretta applicazione degli accordi sottoscritti tra i diversi attori coinvolti e sulla gestione del personale. Quando un ente assume una dimensione sempre più importante per il territorio, è naturale e doveroso che crescano anche le esigenze di chiarezza, controllo e responsabilità.

Il primo nodo riguarda il rapporto tra ECAM e gli enti pubblici che ne fanno parte. Oggi più che mai si impone una riflessione seria sulla sostenibilità finanziaria dell'Ente, sull'esposizione economica dei Comuni e sulla natura delle relazioni che legano ECAM, le amministrazioni



comunali e le fondazioni proprietarie delle singole strutture. Non si tratta di alimentare polemiche, ma di garantire che le scelte strategiche vengano assunte all'interno di un quadro trasparente, comprensibile e pienamente rispettoso dell'interesse pubblico.

Non è passata inosservata nemmeno la valutazione critica, espressa dall'ormai ex direttore della Casa per anziani Santa Lucia, che su un settimanale locale ha dichiarato:

“Qualcosa che giudico in parte criticamente è la mancanza della rete. In questi tre anni non ho visto un’evoluzione con ECAM che avrebbe - secondo me - potenzialità elevate anche per quanto riguarda l’organizzazione del personale. Noi collaboriamo molto bene con la Casa anziani di Rancate e con altre realtà, ma mi aspettavo di più dalla rete ECAM (Ente Case Anziani Mendrisiotto).”

Ad aver attirato maggiormente l'attenzione dell'opinione pubblica è però la vicenda della Casa Girotondo di Novazzano. Le prese di posizione emerse nelle scorse settimane hanno riportato al centro del dibattito il tema del rispetto degli accordi e della fiducia reciproca tra i partner della rete. Quando un Comune manifesta pubblicamente il proprio disagio e pone interrogativi sulla corretta esecuzione degli impegni assunti, la questione non riguarda più soltanto una singola struttura, ma investe la credibilità complessiva del modello di collaborazione su cui l'ECAM si fonda.

Ridurre questa fase a uno scontro tra Municipi ed ECAM sarebbe però una lettura semplicistica. Ci troviamo piuttosto di fronte a un momento di verifica e di maturazione istituzionale. Dopo anni di crescita, la rete è chiamata a dimostrare di possedere gli strumenti necessari per coniugare autonomia gestionale, rappresentanza dei partner e tutela degli interessi delle comunità locali. In altre parole, la vera sfida non è soltanto amministrare bene, ma governare con equilibrio, trasparenza e capacità di ascolto.

A ciò si aggiunge l'avvicendamento alla direzione dell'ECAM, con l'annuncio della partenza del direttore Fabio Maestrini (ormai oltre 8 mesi fa). Pur essendo stata presentata come una scelta personale e pur avendo l'Ente confermato la piena continuità operativa delle proprie attività, il cambiamento si inserisce in una fase nella quale la struttura organizzativa e i meccanismi decisionali dell'ECAM sono oggetto di particolare attenzione politica e mediatica.

La questione di fondo, dunque, va ben oltre i singoli episodi. Ciò che emerge dal dibattito pubblico è una domanda essenziale: il modello di governance dell'ECAM è oggi sufficientemente solido, trasparente e condiviso per affrontare le sfide future? È su questo terreno che si gioca la partita più importante. Perché la forza di una rete non dipende soltanto dalle strutture che la compongono, ma soprattutto dalla fiducia che riesce a generare tra istituzioni, partner e cittadini. E la fiducia, in ogni realtà pubblica, nasce da un principio semplice quanto imprescindibile: chiarezza negli accordi, trasparenza nelle decisioni e responsabilità nel mantenere gli impegni assunti.



Fatte queste premesse, avvalendosi delle facoltà previste dalla LOC e dal Regolamento comunale, i sottoscritti Consiglieri comunali chiedono a codesto lodevole Municipio:

1. Considerato che nel CdA di ECAM sono presenti due municipali e che nel consiglio di fondazione della casa anziani Girotondo, sono presenti gli stessi municipali più un ulteriore membro dell'Esecutivo;
come si pone il Municipio della città di Mendrisio a fronte di queste criticità nella governance dell'ente autonomo?
2. Considerato che nel CdA di ECAM sono presenti due municipali e che nel consiglio di fondazione della casa anziani Girotondo, sono presenti gli stessi municipali più un ulteriore membro dell'Esecutivo;
quali sono, allo stato attuale, le informazioni di cui dispone il Municipio in merito alle criticità evidenziate dal Municipio di Novazzano? In particolare, in merito al mancato versamento di 350'000 da parte di ECAM alla fondazione casa Girotondo?
3. Come valuta il Municipio che un ente come ECAM possa restare senza la funzione faro di un Direttore a tempo pieno? L'attuale facente funzione, a che percentuale lavora come direttrice ad interim?
4. Il Municipio della città di Mendrisio ritiene che la facente funzione, in attesa della nomina di un direttore effettivo, abbia le competenze necessarie per svolgere questa funzione? (base di valutazione il bando di concorso apparso per la ricerca di un nuovo direttore)
5. Nelle altre case anziani facenti parte il gruppo ECAM sono state rilevate particolari situazioni critiche?
6. Come si pone il Municipio di fronte alla situazione che, sia per la casa Girotondo e che per la casa Santa Lucia, l'ente ECAM non sia in grado di garantire una successione in tempi celeri di una figura come quella del direttore?
7. Il Municipio è a conoscenza di particolari situazioni di tensione tra e con il personale che opera nelle strutture ECAM?
8. Quale bilancio trae il Municipio dal 2016 (data di fondazione di ECAM) ad oggi? Ritiene di aver ancora la situazione sotto controllo?
9. Corrisponde al vero che dopo 10 anni dalla fondazione di ECAM, la situazione contrattuale dei dipendenti delle varie case, sia ancora molto eterogenea e non univoca come ci si aspetterebbe da un ente autonomo?
10. Che fine a fatto il famoso "rapporto Pellanda"? Sono state implementate le misure proposte e con quali risultati? Ci sono dei valori misurabili? La soddisfazione e la salute del personale è stata verificata rispettivamente adattata / migliorata?

Restando in attesa di una vostra risposta, ci è grata l'occasione per indirizzarvi i nostri più distinti saluti.



Primo firmatario

Lucio Lorenzon

Coofirmatari

Roberto Pellegrini

Emma Soldini

Francesco Danielli

Tiziano Pasta

Orio Bianchi

Giorgio Riva